



Clima Mediterraneo: cambiamenti, innovazioni e opportunità
Tre appuntamenti CMCC nell'ambito di Armonie del Mediterraneo

17 luglio 2025 | Fondazione CMCC | via Marco Biagi, 5, Lecce | ore 19:00

18 luglio 2025 | Aperitivo Mediterraneo | Bar Astoria, Porta San Biagio, Lecce | ore 19:00

19 luglio 2025 | Aperitivo Mediterraneo | Il Barrito, Via Francesco de Mura, 67, Lecce | ore 19:00

Nel cuore dell'estate leccese, mentre la città si apre al dialogo tra culture con la rassegna **Armonie del Mediterraneo** – promossa dal **Comune di Lecce** con il supporto scientifico e organizzativo dell'**Agenzia per il Patrimonio Culturale Euro-Mediterraneo** – il tema della **sostenibilità ambientale** assume un ruolo di primo piano grazie a **tre appuntamenti** organizzati dalla **Fondazione CMCC – Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici**. In un programma che intreccia arti, pensiero e cittadinanza attiva, la voce della scienza si inserisce come elemento fondamentale di consapevolezza collettiva, offrendo strumenti per comprendere le trasformazioni in atto e immaginare un futuro possibile per il Mediterraneo.

Dal **17 al 19 luglio**, studiosi, ricercatori e cittadini si incontreranno per riflettere insieme su un Mediterraneo fragile e bellissimo, attraversato da crisi profonde e trasformazioni epocali. Il cambiamento climatico non è più un'ipotesi lontana, ma una realtà concreta che si manifesta sotto molteplici forme: siccità prolungate, incendi, mareggiate, perdite di biodiversità, migrazioni ambientali. In questo scenario, il Mediterraneo si configura come uno dei punti più sensibili del pianeta, un vero **hotspot climatico**, dove si concentrano rischi ma anche possibilità di innovazione, adattamento e cooperazione.

I tre incontri promossi dal **CMCC, tutti a ingresso libero**, affrontano la sostenibilità ambientale come una **questione concreta e urgente**, che tocca la qualità della vita, la salute dei territori e il futuro delle comunità. Non si tratta solo di scenari climatici o modelli previsionali: in gioco ci sono il modo in cui viviamo, coltiviamo, ci spostiamo, ci nutriamo. Il **Mediterraneo**, da sempre culla di civiltà, si rivela oggi anche un territorio fragile, esposto a trasformazioni rapide e profonde. Proprio per questo si configura come un **laboratorio privilegiato** per comprendere e affrontare le grandi sfide ambientali del nostro tempo, in un equilibrio da ricostruire tra natura, società e conoscenza.

Il ciclo si apre **giovedì 17 luglio**, alle ore **19:00**, nella **sede CMCC di via Marco Biagi, 5** con la conferenza: **“Clima Mediterraneo: innovazione e opportunità per un futuro sostenibile”**. Un'occasione per esplorare lo stato del clima nel bacino mediterraneo, una regione dove gli effetti del riscaldamento globale sono già evidenti: il 2024 ha registrato temperature marine record, con indicatori climatici che mostrano tendenze preoccupanti, tra cui ondate di calore, siccità prolungate, piogge intense e incendi che rappresentano pericoli sempre più urgenti per le persone e per l'ambiente.

Ad aprire l'incontro, dopo i saluti istituzionali, sarà **Guido Rianna** (CMCC, Istituto per la resilienza climatica) con l'intervento **“Gestione sostenibile delle risorse idriche”**. Un approfondimento dedicato alle risorse idriche del Mediterraneo, sempre più limitate e al centro di tensioni crescenti tra esigenze agricole, civili e industriali, in un contesto segnato da siccità ricorrenti e pressioni ambientali.

A seguire, **Verena Dreyer** e **Leonardo Lima** (CMCC, Istituto per la previsione del sistema terra) presenteranno **“Il servizio Copernicus e le previsioni del Mediterraneo”**, illustrando come i più avanzati strumenti satellitari e i modelli climatici europei consentano oggi una lettura sempre più precisa e dinamica del sistema Mediterraneo, rendendo disponibili scenari futuri utili alla pianificazione e all'adattamento.

Chiuderà la serata **Salvatore Causio** (CMCC, Istituto per la previsione del sistema terra) con **“Le coste del Mediterraneo e la sfida dell'adattamento”**, un intervento dedicato al fragile equilibrio tra sviluppo costiero, tutela degli ecosistemi e resilienza urbana, in un'area dove circa il 30% della popolazione vive a meno di dieci chilometri dal mare.

Venerdì 18 luglio, alle **ore 19:00**, si cambia spazio e tono con il primo dei due **Aperitivi Mediterranei**, in programma al **Bar Astoria, Porta San Biagio**. **“Il mare che verrà”** è il titolo dell'incontro che vedrà protagonisti **Gianandrea**



Mannarini (CMCC, Istituto per la previsione del sistema terra) e **Federica Stella Blasi** (CMCC, Programma di ricerca “Coste globali come nuova frontiera”).

Il Mar Mediterraneo, spazio di navigazione e ponte tra continenti, è oggi anche una frontiera fragile: soggetto a surriscaldamento, acidificazione, modifiche delle correnti, proliferazione di specie invasive. Le rotte navali, la pesca e le attività economiche si intrecciano con le emergenze ambientali. Ma non tutto è distopia: le nuove tecnologie di simulazione e previsione oceanica stanno rivoluzionando la nostra capacità di gestire il traffico marittimo, salvaguardare l’ecosistema e rispondere in tempo reale a fenomeni complessi. Il Mediterraneo che verrà dipenderà anche da quanto sapremo ascoltare, studiare, prevedere.

Sabato 19 luglio, alle **ore 19:00**, presso **Il Barrito**, in **via Francesco de Mura 67**, il ciclo si chiude con un appuntamento che completa idealmente il mosaico tracciato nei giorni precedenti. Dopo aver esplorato il clima e il mare, l’attenzione si sposta su un altro elemento essenziale, spesso invisibile ma fondamentale: **il suolo**. L’incontro, dal titolo **“Il nostro suolo. Cibo e fuoco nella regione mediterranea”**, è un invito a riflettere su quanto la terra – intesa non solo come substrato fisico, ma anche come memoria, nutrimento, paesaggio e cultura – sia oggi al centro di molteplici pressioni. È proprio sulla terra che si manifestano gli effetti più tangibili del cambiamento climatico: dalle coltivazioni minacciate alla vulnerabilità degli ecosistemi forestali, dai rischi per la sicurezza alimentare all’aumento degli incendi.

Gabriele Pizzileo (CMCC, Istituto per la resilienza climatica) aprirà l’incontro affrontando il nesso tra clima, agricoltura e produzione alimentare, esplorando il legame tra clima e agricoltura. Il cambiamento climatico mette sotto pressione le colture tradizionali del Mediterraneo, alterando stagioni, piogge e disponibilità d’acqua. A fronte di queste difficoltà, emergono però anche nuove opportunità: innovazioni agronomiche, pratiche sostenibili e modelli produttivi più resilienti.

Strettamente connesso al destino della terra coltivata è il tema del **fuoco**, elemento ancestrale che, sotto la spinta del riscaldamento globale, si trasforma sempre più spesso in fattore di distruzione. A discuterne saranno. A parlarne saranno **Malik Aljabu** e **Shahbaz Alvi** (CMCC, Centro avanzato per l’innovazione digitale), che illustreranno come l’uso di tecnologie avanzate – dall’intelligenza artificiale ai sistemi di monitoraggio satellitare – possa oggi migliorare la **prevenzione e la gestione degli incendi boschivi**, un fenomeno in costante crescita su entrambe le sponde del Mediterraneo.

Questi **tre appuntamenti**, pur nella loro autonomia tematica, costruiscono una narrazione coerente e articolata: il Mediterraneo è un sistema interconnesso, e affrontare il cambiamento climatico significa agire su più fronti – acqua, mare, suolo – in modo coordinato e consapevole. Significa ascoltare la voce della scienza, ma anche fornire strumenti ai cittadini, affinché possano diventare parte attiva del cambiamento.

In questa direzione si colloca l’impegno della **Fondazione CMCC**, la cui sede leccese rappresenta oggi uno dei centri di ricerca climatici più avanzati a livello internazionale. Fondazione indipendente che unisce scienza, tecnologia e policy, il CMCC è da anni in prima linea nello studio dei cambiamenti climatici e nella diffusione di conoscenze al servizio di istituzioni, territori e comunità. La sua partecipazione alla rassegna rappresenta un contributo qualificato e strategico, orientato alla sensibilizzazione, all’approfondimento scientifico e alla promozione di una consapevolezza condivisa sul rapporto tra cambiamenti climatici e società.

In questo senso, il programma di **Armonie del Mediterraneo** si configura come molto più di una rassegna: è un **laboratorio culturale diffuso**, capace di unire linguaggi diversi – la musica, il teatro, la ricerca, il pensiero critico – nel nome di un’idea condivisa di futuro. Nel tempo della frammentazione e dell’urgenza è una scommessa sulla profondità, sul pensiero lento, sull’alleanza tra saperi. Un festival che ci invita non solo ad ascoltare, ma a partecipare. Perché il Mediterraneo che verrà non è ancora scritto: dipende anche da noi.

Tutti gli incontri sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.

Per informazioni: www.cmcc.it | www.agenziaeuromed.it | www.comune.lecce.it | info@agenziaeuromed.it | Facebook /Instagram @armoniedelmediterraneo